



COMUNE di SILEA _PROVINCIA di TREVISO

SEVEN INVESTIMENTI SRL
Via Giuseppe Rivani, 83 - 40138 BOLOGNA

VARIANTE AL PUA N. 25 della ZTO C1/97

RELAZIONE TECNICA PROGETTO SPAZI VERDI

gennaio 2024

COMUNE DI SILEA - FOGLIO 9, particella 1509



ing. Sandro Benato

Piazzetta Primo Modin, 12 - 35129 PADOVA (PD) Tel. 049 8935081 - info@mpsrl.net



arch. Gabriella Bravin

Via Tenente Andrea Millevoi, 19 - 31057 SILEA (Tv) Tel. 0422 580583 - pec signumsrl@legalmail.it



dott. for. Dino Calzavara

Via Campomolino, 18 - 31030 CISON DI V. Tel. 340 2220838

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DELL'AREA – STATO DI FATTO	3
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE DELLE AREE VERDI	5
4. PRESCRIZIONI TECNICHE.....	6
5. PIANO QUINQUENNALE DI MANUTENZIONE DELL'AREA	8

1. PREMESSA

Su incarico della Committenza il sottoscritto dott. for. Dino Calzavara, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Treviso al numero 346, ha elaborato il progetto e la relazione tecnica degli spazi verdi del PUA 25 a Silea (TV). Nei paragrafi che seguono si illustreranno lo stato di fatto, la proposta progettuale, il piano di manutenzione quinquennale che si seguirà ad opera realizzata.

2. DESCRIZIONE DELL'AREA – STATO DI FATTO

La società "SEVEN INVESTIMENTI S.R.L." è proprietaria di un fondo ubicato nel Comune di Silea (Via Arma di Cavalleria – Via Compattenti Alleati) identificato al C.T. al foglio 9, mappale 1509 per una superficie catastale totale di 12.656 mq. L'intero ambito rientra in ZTO C1/97.

Nella porzione sud del fondo è presente una fascia di terreno destinata ad area verde che si sviluppa parallelamente alla bretella che unisce la tangenziale di Treviso al casello autostradale di Treviso Sud.

Attualmente l'area di intervento presenta vegetazione erbacea spontanea ruderale (parietaria, sorghetto) e singole plantule di salice bianco e pioppo nero cresciute spontaneamente nell'ultima stagione vegetativa.

L'ambito è attraversato da un metanodotto SNAM sul quale insiste una servitù ed il divieto di realizzazione di opere nella fascia degli 11 m dallo stesso.

Al di fuori della proprietà, in corrispondenza della scarpata posta parallelamente alla bretella stradale, sono presenti numerose piante arboree ed arbustive (*Salix alba*, *Ulmus minor*, *Populus nigra*, *Robinia pseudocacia*, *Acer campestre*, *Cornus sanguinea*, *Rubus sp.*). Anche se fuori dall'area di progetto, rileva che numerosi olmi adulti sono morti a causa di un attacco di grafiosi dell'olmo, pertanto è reale il pericolo che rami o intere piante cadano all'interno dell'area di progetto.

Il PUA interessa una porzione di territorio che non presenta particolari condizioni di criticità, in fregio ad un urbanizzato consolidato da anni con differenti utilizzi (residenziale, commerciale, viabilità). Gli ambienti interessati al progetto non presentano elementi di elevata naturalità o di pregio paesaggistico, collocandosi in una fascia occupata da aree già edificate o incolte all'interno di un'ambito fortemente antropizzato e non comunicante con elementi naturalistici di pregio. L'area non presenta vincoli paesaggistici.

Di seguito si riporta la localizzazione dell'area di intervento su foto aerea 2020 e alcune riprese fotografiche d'insieme.



Fig. 2.1 – Localizzazione dell'area di intervento su ortofoto 2020 (fonte Google Earth)



Foto 2.1 – Vista dell'ambito di intervento da est



Foto 2.2 – Vista dell'ambito di intervento da ovest

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE DELLE AREE VERDI

Come si evince dalla tavola 01V allegata, la superficie a verde complessiva è pari a 1857 mq della quale il presente progetto considera una porzione pari a 1538 mq.

L'idea progettuale è molto semplice in quanto prevede di mettere a dimora un filare di 6 esemplari di *Parrotia persica* parallelamente al nuovo parcheggio in progetto con sesto di impianto di circa 5 m sulla fila e con portamento naturaliforme.

La sistemazione a verde sarà completata da gruppi monospecifici di *Viburnum opulus*, *Carpinus betulus* e *Acer campestre* posti in prossimità del confine sud che creeranno piccole macchie naturaliformi.

La scelta delle specie è avvenuta scegliendo specie ben adattate al contesto fitoclimatico in modo da ridurre il più possibile gli interventi manutentivi e gli apporti d'acqua e garantire al tempo stesso un effetto estetico e funzionale.

Come richiesto da SNAM tutte le piante sono poste ad una distanza minima di 2 m dalla linea del metanodotto. La fascia sopra al metanodotto sarà mantenuta a tappeto erboso come la rimanente superficie non interessata ai nuovi impianti. Il tappeto erboso sarà realizzato tramite semina di un miscuglio composto per il 70% da *Festuca arundinacea*, 20% *Lolium perenne* e 10% da *Poa pratensis* con dosaggio di 35 gr/mq.

4. PRESCRIZIONI TECNICHE

Preparazione e semina del tappeto erboso

- Il terreno per la semina dovrà essere stato preventivamente pareggiato, fresato e concimato.
- Le lavorazioni di affinamento non devono avvenire con l'uso di frese che possano formare la suola di lavorazione. È preferibile l'uso di erpici rotativi.
- Nella formazione del letto di semina si dovrà porre particolare attenzione alla rifinitura dei bordi, all'evitare la presenza di dunosità o depressioni, ed alla presenza di trovanti in superficie.
- La semina sarà effettuata preferibilmente nel periodo autunnale al fine di ottenere il miglior risultato nella germinazione, per ottimizzare l'accestimento ed avere un miglior controllo delle infestanti.

Caratteristiche del materiale vivaistico per i nuovi impianti

Il materiale vivaistico dovrà provenire da ditte appositamente autorizzate e rispettare gli standard tecnici europei per la qualità della produzione vivaistica ornamentale. Le piante dovranno essere esenti da attacchi di insetti, malattie crittogamiche, virus, altri patogeni, deformazioni e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie.

Il fusto e le branche principali dovranno essere esenti da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere. La chioma, salvo quanto diversamente richiesto dalla DL, dovrà essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa. L'apice in particolare dovrà essere integro e non aver subito potature nel passato.

L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, e privo di tagli di diametro maggiore di due centimetri. Gli alberi dovranno essere normalmente forniti in zolla-rete o in contenitore. Le zolle e i contenitori (vasi, mastelli di legno o di plastica, ecc.) dovranno essere proporzionati alle dimensioni delle piante. Per gli alberi forniti in zolla o contenitore, la terra dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

Le piante in contenitore dovranno essere state adeguatamente rinvasate in modo da non presentare un apparato radicale eccessivamente sviluppato lungo la superficie del contenitore stesso. Le zolle dovranno essere ben imballate con apposito involucro degradabile (sacco di juta, reti di ferro non zincato da vivaismo, ecc.).

Indicazioni per i nuovi impianti

- Nello scavo delle buche di impianto particolare attenzione dovrà essere posta nell'evitare di danneggiare le siepi di bosso presenti, le opere grigie, i percorsi pedonali e gli apparati radicali delle piante adiacenti.
- Lo scavo non dovrà essere più profondo dell'altezza della zolla per non interrare il colletto della pianta. Il rispetto della giusta posizione del colletto rispetto al piano di campagna è fondamentale per un buon attecchimento, colletti interrati, anche di pochi centimetri, compromettono in maniera determinante lo sviluppo dei giovani esemplari. La larghezza della buca deve essere circa il doppio nella parte alta per poi restringersi verso il fondo. Sarà evitato il compattamento delle pareti dello scavo.

- Le piante in zolla o in vaso dovranno essere movimentate con attenzione. In particolare è fondamentale che l'albero sia sollevato dalla zolla e non dal tronco con appositi sistemi.

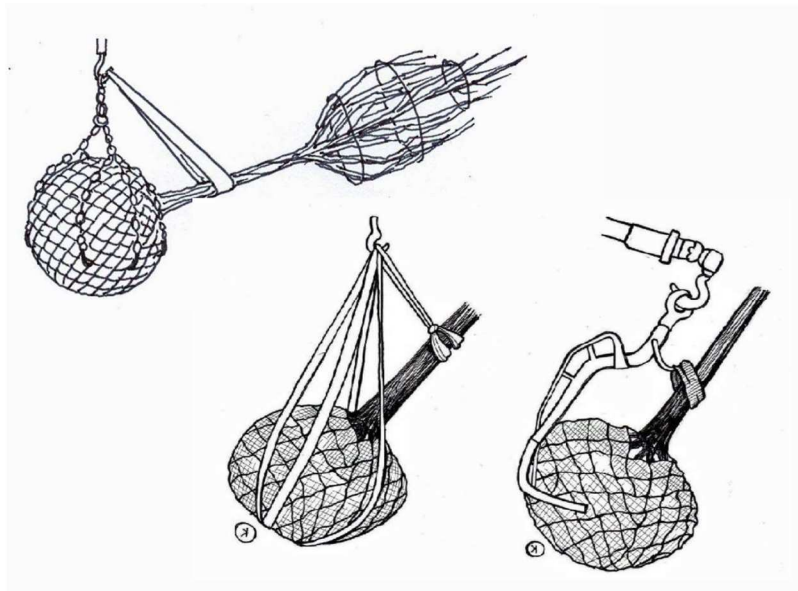


Fig. 4.1 – Corretta movimentazione della zolla

- se si utilizzeranno piante in zolla la stessa dovrà essere liberata da tutti i materiali provenienti dal vivaio come reti, stracci, film plastici
- il tutore dovrà sorreggere l'albero solo da forti venti, in attesa che attecchisca correttamente l'apparato radicale. La pianta deve poter ondeggiare insieme al vento in modo da percepire gli stimoli meccanici. Il supporto non dovrà causare danni al cambio e dovrà essere rimosso entro 2/3 anni. Per questo si propone l'utilizzo di 3 pali in legno disposti a formare un triangolo che dovranno fuoriuscire dal terreno non più di 1 m. I pali sosterranno il fusto tramite una fascia in materiale plastico di larghezza adeguata in modo da non provocare danneggiamenti meccanici sullo stesso. In alternativa potrà essere utilizzato un tutore ipogeo.
- Il fusto sarà protetto da cannuccia palustre dal colletto al castello per evitare le ustioni da sole o da sbalzi improvvisi di temperatura
- Il terreno utilizzato nella buca di impianto dovrà essere composto come segue:
 - 70% terreno vegetale di medio impasto derivante dallo strato superficiale (primi 30 cm) preventivamente sottoposto ad analisi
 - 20% cippato derivante da materiale legnoso già presente in loco (abbattimenti, potature)
 - 10% substrato tecnico a base di lapillo e pomice
- a 15/20 cm dal colletto all'interno della formella, ove possibile, potrà essere disposto del cippato che svolgerà molteplici funzioni (trattenuta dell'umidità del suolo, pacciamatura, ammendante)
- al momento della messa a dimora dovranno essere rimossi solo rametti secchi o spezzati ed eventualmente corrette le codominanze primarie. Solo negli anni successivi, quando l'albero avrà raggiunto un equilibrio, verrà praticata la potatura di formazione/allevamento

5. PIANO QUINQUENNALE DI MANUTENZIONE DELL'AREA

Dopo la realizzazione degli interventi di progetto per mantenere la vegetazione e le opere in buono stato sarà necessario eseguire i seguenti interventi manutentivi:

- tappeti erbosi
si prevede di eseguire mediamente 15 sfalci all'anno con raserba. Le concimazioni, le trasemine, le arieggiature saranno effettuate solo laddove necessario.
- vegetazione arborea di nuovo impianto.
si provvederà nei primi 2-3 anni ad eseguire gli annaffiamenti necessari a garantire un buon attecchimento delle piante. Dal terzo anno saranno tolti i tutori e le piante saranno mantenute con chioma naturaliforme salvo diversa indicazione del progettista/DL
Dopo il secondo anno dall'impianto si attueranno, se necessario, delle potature di allevamento a cadenza triennale finalizzate a mantenere la migliore forma possibile della chioma e a prevenire fenomeni di codominanza. Tali interventi dovranno interessare rami di piccolo diametro (minore di 2-3 cm) e saranno effettuato con la tecnica del taglio di ritorno.
Eventuali potature di rami laterali inseriti direttamente sul fusto saranno rispettose del collare del ramo.
In assenza di impianto di irrigazione dovranno essere effettuate le irrigazioni di soccorso a seconda dell'andamento stagionale.
- vegetazione arbustiva di nuovo impianto
si provvederà nei primi 2-3 anni ad eseguire gli annaffiamenti necessari a garantire un buon attecchimento delle piante. Dal secondo anno si inizieranno a potare le piante per le quali è prevista una forma obbligata (siepe di carpino). Queste ultime piante saranno oggetto di almeno 1 intervento di potatura/anno. Dal terzo anno si eseguiranno potature di ringiovanimento e di contenimento anche sulle altre specie arbustive.
In assenza di impianto di irrigazione dovranno essere effettuate le irrigazioni di soccorso a seconda dell'andamento stagionale.
- lotta ai patogeni
solo in caso di forti infestazioni si metteranno in atto le metodologie di lotta ritenute più efficaci nel rispetto della normativa vigente e possibilmente secondo i principi della lotta integrata.

Si allegano alla presente:

- Tavola 01V - Planimetria spazi verdi di progetto

Cison di Valmarino, 26/01/2024

dott. for. Dino Calzavara



Documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente